

# Per la Cgil «si tratta dell'ennesimo fallimento»

«È di queste ore la notizia della richiesta da parte del Commissario ad acta al Ministero della Difesa per l'utilizzo di medici militari negli ospedali molisani per fronteggiare la carenza del personale ed evitare la chiusura di alcuni reparti negli ospedali di Campobasso ed Isernia. Dopo ben 12 anni di commissariamento del sistema sanitario in Molise – si legge in una nota a firma di Carmine Ranieri e Paola Puglielli, (rispettivamente della Cgil Abruzzo-Molise e Fp Cgil Abruzzo-Molise) ciò che emerge inequivocabilmente è l'inadeguatezza di una classe politica che è stata incapace di dare risposte al bisogno di salute e di garantire l'accesso universale alle cure dei cittadini. Quanto accade oggi in Molise, come nel vicino Abruzzo, è frutto di una politica, nazionale e regionale, scellerata che ha omesso nel corso degli anni di investire sul sistema sanitario pubblico. Il rischio odierno di chiusura dei reparti è l'esito di una inappropriata programmazione sanitaria, del mancato turn-over, dei mancati investimenti, dell'impoverimento progressivo ed inarrestabile della sanità pubblica. Il blocco del turn over conseguente ai limiti di spesa per il personale, che affligge tutto il comparto pubblico, in questo caso si somma alla inidonea programmazione dei fabbisogni degli specialisti. Per il personale medico inoltre ancora oggi permane il mancato rinnovo del contratto nazionale di lavoro fermo ormai da oltre 10 anni. Nell'immaginario collettivo siamo tutti abituati a pensare all'intervento dei militari in occasione di calamità e catastrofi naturali ed eventi simili. Grave l'utilizzo per la gestione ordinaria delle strutture ospedaliere. A questo punto ci chiediamo cosa potrà "salvarci" da una politica nazionale e regionale che non riesce ad esercitare il proprio ruolo di programmazione con la messa in campo in questo caso di azioni straordinarie in ordine ai lavoratori della sanità destinando sufficienti risorse per le assunzioni ed i rinnovi dei contratti scaduti. Non è ulteriormente rinviabile – terminano annunciando una manifestazione in programma sabato 8 giugno a Roma - mettere al centro delle politiche i bisogni delle persone».

## IACP, rinviate le procedure degli sfratti morosi

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche per la casa, Roberto Di Baggio, ha disposto un rinvio al 30 novembre 2019 degli accessi degli Ufficiali giudiziari già programmati nell'ambito delle procedure di sfratto esecutivo per morosità attivati dagli Istituti autonomi delle case popolari (IACP) di Campobasso e di Isernia. I procedimenti erano stati avviati nei confronti degli assegnatari appartenenti alla Fascia A, protetta socialmente.